

ID Samira: 54584
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-00085
Località: Ravenna
Contenitore: Biblioteca Classense
Numero di catalogo generale: 00000043
Oggetto: dipinto
Soggetto: ritratto di Vincenzo Carrari

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000043
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Vincenzo Carrari
SGTT	Titolo	Ritratto di Vincenzo Carrari
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
LDCM	Denominazione raccolta	Quadreria Classense
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	302053
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1675
DTSF	A	1699
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito ravennate
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	108
MISL	Larghezza	83
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Vincenzo Carrari è ritratto con un libro aperto sul quale è in atto di scrivere. In alto a sinistra è lo stemma di famiglia.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria

ISRP	Posizione	a sinistra del personaggio
ISRI	Trascrizione	ROMAG. / NOBIL FAM, RAV. / DELLA CASA ROS.
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	stemma
STMQ	Qualificazione	gentilizio
STMI	Identificazione	Famiglia Carrari
STMD	Descrizione	Scudo partito. Nel primo ripartito di rosso e d'argento, con una ruota dell'uno all'altro, ch'era de Carrari; nel secondo di azzurro con tre canne verdi, nascente dalla bocca di un drago d'oro, uscente in punta dalla terra di verde: che è l'arma dei Canetoli di Bologna.
NSC	Notizie storico-critiche	Il dipinto fa parte di una piccola raccolta dedicata a scrittori ed eruditi di Ravenna, in pratica dei medaglioni sostanzialmente simili per la seriosità dei personaggi e per analogia di atteggiamenti. E' ragionevole supporre che tali opere fossero sin dalle origini collocate presso il monastero Classense, notoriamente luogo di alta erudizione e sede di accademie altamente qualificate. Tuttavia l'assenza di fonti non ci permette di poterlo asserire con certezza. La consistenza numerica dei dipinti, che oggi si è ridotta ad un decina di pezzi, cominciò a diminuire dai primi dell'Ottocento, come si evince da alcuni documenti datati 1808 (Archivio Storico comunale, Atti Comunali, titolo XL. 8) dai quali risultano essere 19 i quadri. La serie, che assume toni blandamente celebrativi, ha soprattutto un valore documentario in quanto registra le valenze culturali e letterarie degli effigiati, inoltre ogni tela riporta, nei ristretti spazi disponibili, piccole citazioni relative alla bibliografia prodotta dai singoli eruditi. Nessuna opera reca firme e difficilmente si riesce a ricondurre ad un'unico artista la paternità, anche laddove siano presenti rilevanti analogie stilistiche. Da notare che per l'effige degli autori più antichi, in assenza di "eicones cephalicae" (Viroli, 1993), gli artisti sono ricorsi solo ad elementi di immaginazione, seppur legati all'età ed alle caratteristiche di ciascun personaggio. La tela, che rappresenta lo storiografo e poeta Vincenzo Carrari, si può ricondurre ad autore d'ambito ravennate, di fine Seicento; presenta alcune contiguità con l'opera di G.B. Barbiani e, per analogie stilistiche, si può supporre che l'artefice sia lo stesso del ritratto di Gerolamo Rossi (scheda nctn: 00000045). Il poeta reca in mano un libro sul quale è intento a scrivere; altri tomi sono appena visibili nello sfondo. Lo stemma in alto a destra rinvia ai Carrari e ai Canetoli, famiglia bolognese da cui i primi discendono. Nato dai nobili Mario Carrari e Teresa Andreoli, nel 1539,

		dopo essersi dedicato alla poesia ed agli studi giuridici civili e canonici a Bologna e Ferrara, dove ottenne la laurea in giurisprudenza, tornò a Ravenna, si fece prete e resse la chiesa di Santa Maria in Coelos-eo. Svolse in seguito attività di oratore a Roma, dove fu invitato dall'arcivescovo Buoncompagni, nipote del papa Gregorio XIII. La passione per la storia lo indusse a scrivere un libro sulla famiglia Rossi di Parma (Istoria de' Rossi) dedicata ad Alessandro Farnese e l'orazione per la morte del pittore Luca Longhi. Compose, inoltre molte rime e versi in latino, lingua che utilizzò anche per redigere La vita di Desiderio Spreti. L'opera sua forse più importante rimase tuttavia inedita: "Istoria di tutta la Romagna", molto apprezzata da Tiraboschi. Produsse moltissimo, dall'alto della sua profonda cultura, ed anche se non tutto il suo lavoro fu dato alle stampe, divenne ricercato oggetto di studio. Morì nel 1596 (Ginanni 1769). La tela è stata restaurata da Mariella Dell'Amore (2006).
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 129-130

BIBI	V., tavv., figg.	fig. 55
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.